



COMITATO di QUARTIERE di CASE ROSSE

Comitato Indipendente della Società Civile

(Istituito nell'Assemblea Pubblica del 4/05/2000, costituito il 19/09/2009 e registrato all'Uff. Entrate il 26/07/2012)

E-Mail: comitatocaserosse@gmail.com – Sito: <http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/index.php>

Codice Fiscale: 97709660589 - Cod. Attività: 949910 – Attività di organizzazioni per la tutela e gli interessi dei Cittadini

C. A. (loro Sedi):

Sindaco del Comune di Roma

On. Ignazio Marino

Ass. Trasformazione Urbana, Comune Roma

On. Giovanni Caudo

Ass. Sostegno Sociale e Sussidiarietà, Comune Roma

On. Rita Cutini

Dipart. Politiche Sociali, Sussidiarietà e Salute,
Comune Roma

Dir. D.ssa Isabella Cozza

Ass. Ambiente Agroalim. e Rifiuti, Comune Roma

On. Estella Marino

Ass. Attività Produttive, Comune Roma

On. Marta Leonori

Dir. Dipart. Ambiente Protezione Civile, Com. Roma

Avv. Gaetano Atamura

Istituto Superiore Sanità

Commissario Dr. Gualtiero Ricciardi

Istituto Superiore Sanità – Dir. Dip. Ambiente

Dir. D.ssa Loredana Musumeci

Presidente del Municipio IV, Comune Roma

On. Emiliano Sciascia

Presidente della Regione Lazio

On. Nicola Zingaretti

Dipart. Epidemiologia Regione Lazio

Dir. D.ssa Marina Davoli

Arpa Lazio

Comm. Straordinario Avv. Corrado Carruba

Direzione Generale ASL RMB

D.ssa Flori Degrassi

Dir. Dipart. S.I.S.P. di ASL RMB

Dr. Fabrizio Magrelli

Ass. Attività Produttive, Regione Lazio

On. Prof. Guido Fabiani

Ass. Territorio-Rifiuti, Regione Lazio

On. Michele Civita

Direttore Servizio Rifiuti della Regione Lazio

D.ssa Flaminia Tosini

Commissario Provincia di Roma

Dott. Riccardo Carpino

Sub-Commissario all' Ambiente, Provincia di Roma

D.ssa Clara Vaccaro

Dipart. IV – Servizi Tutela e valorizzazione

Ambiente, Provincia di Roma

Ing. Claudio Vesselli

Oggetto:

- Istanza urgente al Sindaco Marino per la conclusione del tavolo di trattativa tra la Basf Italia ed il Comune di Roma per la delocalizzazione dello stabilimento di Via di Salone 245 – Roma.
- Richiesta di Ordinanza di chiusura immediata dell' inceneritore e dei reparti di raffinazione delle ceneri di detto impianto.
- Attribuzione di responsabilità per il loro operato ai funzionari politici ed amministrativi competenti per le autorizzazioni e i controlli sulle attività dello stabilimento Basf o per le indagini ambientali ed epidemiologiche, in relazione alle sue incompatibilità con gli abitanti esposti alle ricadute degli inquinanti.

VISTI

gli ultimi eventi e le irregolarità accertate dalla magistratura nella conduzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti tossici, nocivi e pericolosi BASF in via di Salone n.245, Roma - ed in particolare:

- la contaminazione con ceneri e scorie delle falde acquifere circostanti lo stabilimento, secondo quanto riportato dal quotidiano "Il Messaggero" (1) in data 15/08/2014, con iscrizione nel registro degli indagati del Direttore dello stabilimento, del Gestore del medesimo e di due funzionari della Provincia di Roma;

- il sequestro in data 19/5/2014, a seguito di prelievi eseguiti in data 13/5/2014 da parte dell'ARPA Lazio, del laghetto di pesca sportiva nei pressi dello stabilimento e indagati due dirigenti della Basf. Il quotidiano "La Repubblica.it" del 19 maggio 2014 (2) riporta: *"E' stato posto sotto sequestro preventivo il laghetto per la pesca sportivo limitrofo allo stabilimento Basf di via di Salone a causa dell'inquinamento delle acque. I sigilli sono stati apposti dagli agenti del gruppo di Sicurezza pubblica emergenziale della Polizia Municipale di Roma e dalla Polizia Provinciale, gli stessi che nei giorni scorsi aveva prelevato documentazione nello stesso stabilimento nell'ambito di un'inchiesta sullo stato di inquinamento dei terreni e delle falde acquifere. L'indagine vede anche indagati due dirigenti, legali rappresentati della Basf Italia, per aver "al fine di profitto, con attività continuativa e organizzata - si legge nel capo d'imputazione - gestito ingenti quantitativi di rifiuti mediante illecita attribuzione di codici Cer (Catalogo europeo dei rifiuti) in uscita dall'impianto al fine di consentirne lo smaltimento in assenza di autorizzazione specifica", nonché per aver "contaminato terreni e falde acquifere circostanti e sottostanti l'area interessata dallo stabilimento" ed aver "aperto un nuovo scarico discontinuo di acque reflue industriali senza autorizzazione e, segnatamente, per aver realizzato una cosiddetta isola ecologica, ossia un'area di deposito temporanea provvista di copertura in cui era presente un pozzetto grigliato di scarico munito di tubazione di scarico ai cui terminali erano applicate delle valvole di scarico aperte". Il sequestro è stato disposto dal gip Roberto Saulino, secondo il quale "sussiste concreto e fondato pericolo che la libera disponibilità dell'isola ecologica da parte degli indagati possa aggravare e protrarre le conseguenze del reato contestato, consentendo la prosecuzione dell'incontrollato scolo dei reflui dai rifiuti stoccati". Le analisi dell'Arpa Lazio hanno infatti "evidenziato la presenza e il superamento dei valori limite consentiti per le seguenti sostanze inquinanti: tricloroetano, tribrometano, dibromoclorometano, bromoclorometano, nichel, tetracloroetano, tetracloroetilene, arsenico, dicloroetilene, tricloroetilene". Il giudice inoltre evidenzia come "alcuni parametri di inquinanti risultano essere stati ripetutamente individuati ad esito di analisi eseguite in tempi diversi, su campionamenti delle acque sotterranee e delle acque reflue industriali. Tutto ciò varrebbe a confermare la tesi investigativa, incentrata sulla prospettazione della altamente verosimile sussistenza di un nesso di derivazione tra le attività industriali svolte dalla Basf e l'inquinamento delle falde acquifere, come emergente ad esito delle recenti verifiche di Arpa Lazio".*
- il sequestro penale, in data 13/05/2014, dell'area adibita a deposito temporaneo insistente all'interno dello stabilimento BASF Italia spa sito in Roma, via di Salone 245 e la conseguente sospensione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.10374 per la parte relativa a quest'area di deposito temporaneo di rifiuti con la Determina della Provincia di Roma n. 3169 in data 6/6/2014 (3)
- il sequestro dello scarico immediatamente a valle del serbatoio di raccolta delle acque meteoriche da parte del GIP del Tribunale di Roma, dott. Roberto Saulino in data 11/8/2014 e la conseguente sospensione della suddetta AIA anche per la parte relativa a tale scarico nonché ad altri due scarichi di acque reflue industriali con la Determina della Provincia di Roma n. 4187 del 25/8/14 (4) a seguito della disposizione del GIP e dei risultati dei controlli analitici dell'ARPA

visti inoltre

- l'articolo riportato dal quotidiano Il Tempo.it (5) che, in data 11/9/2014:
 - riporta «la presenza di sostanze che potrebbero comportare una situazione di pericolo per l'ambiente» attestata dai controlli analitici ARPA Lazio a seguito dei prelievi menzionati;
 - da notizia di una richiesta del PM dott. Alberto Galanti all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale per l'analisi di esemplari di trote e carpe dai cui «primi risultati sembra confermata la contaminazione dei pesci»;
- il trafiletto comparso sul quotidiano Repubblica in data 30/9/2014 (2) che, tra imprecisioni grossolane ed inaccettabili, da voce a non meglio identificati dirigenti della BASF che con toni minacciosi lamenterebbero una sorta di "eccesso di controlli" da parte delle autorità;

CONSIDERATO CHE

- la sospensione dello stoccaggio dei rifiuti, tossici o pericolosi, e la sospensione degli scarichi delle acque reflue industriali compromettono almeno le seguenti attività dell'impianto in questione: 1) Il ciclo di incenerimento dei rifiuti (catalizzatori esausti) e 2) I processi chimici della raffinazione delle loro ceneri, durante i quali vengono create elevate quantità di acque reflue da versare nel fiume Aniene. Queste due attività rappresentano le principali fonti di inquinamento dello stabilimento BASF;
- secondo la stessa Basf, Sintesi non tecnica domanda di rinnovo di AIA - 2013rev.4nov (6), dei due

processi industriali in questione, **il reparto forni** ha indicativamente “una produzione di ceneri di circa 100 t/anno con un contenuto globale di metallo prezioso di circa il 10%.” e **dal reparto raffinazione delle ceneri** “... si stima un valore recuperabile di 1,2 t/anno di platino e 12 t/anno di palladio” ... “**La capacità produttiva è espressa in termini di quantità di metallo prezioso ... corrispondente a 57 t/anno**” ... “Nel sito di Roma vengono recuperati catalizzatori contenenti platino e palladio. Gli altri metalli preziosi eventualmente necessari, e **le quantità aggiuntive di platino e palladio, derivano da acquisti.**” In conclusione **solo il 20% circa dei metalli preziosi utilizzati per produrre i catalizzatori freschi, principale attività industriale della BASF, viene recuperato dai catalizzatori esausti, l'altro 80%, deriva da acquisti.** Pertanto il reparto forni ed il reparto raffinazione delle ceneri incidono solo per il 20% circa della produzione industriale della Basf.

- l’AIA n. 10374 concessa dalla Provincia di Roma il 30/12/2011 prevedeva la presentazione di un piano di delocalizzazione entro 31/12/2013 nel rispetto del parere all’AIA del 16 ottobre 2009 del Sindaco del Comune di Roma (7), del parere del Presidente della Commissione Salute del Prof. Aiuti del 15/07/2009 (8) e del parere del Presidente della commissione Ambiente del Comune di Roma del 15 ottobre 2009 (9)
- il tavolo per la delocalizzazione istituito nel corso del 2014 e guidato dal dott. Lo Bianco per conto dell’Assessore Caudo e del Sindaco Marino non ha portato ad alcun esito concreto ed il dott. Lo Bianco è nel frattempo passato ad altro incarico;
- il tavolo tecnico-istituzionale per la realizzazione di un monitoraggio dedicato permanente, richiesto dalla ASL RMB nel settembre 2008 (13) e previsto sia dal parere del Sindaco nell’ottobre 2009 (7) che dal Parere della ASL RMB nel marzo 2009 (10), è stato promesso dal Sindaco Marino ai Comitati nel dicembre 2013 con la loro partecipazione attiva, ma non si è mai materializzato; anzi gli Assessori all’Ambiente ed alla Salute del Comune di Roma, On.li Estella Marino e Rita Cutini, hanno preferito escludere i Comitati e tenerli all’oscuro delle loro decisioni in merito, come quella di chiedere al Dipartimento di Epidemiologia della Regione Lazio un’indagine epidemiologica;
- i Comitati sono venuti a conoscenza di tale indagine solo a seguito di un loro accesso agli atti del marzo scorso presso tale Dipartimento per ricevere specifici dati statistici sulla mortalità e morbilità del territorio di Case Rosse e Settecamini. **Tale accesso è stato negato** appunto con la motivazione dell’indagine epidemiologica in corso (11);
- **le indagini epidemiologiche ed ambientali** pubblicate dalla ASL RMB il 3/11/2006 **presentavano carenze metodologiche, conclusioni non definitive e approfondimenti raccomandati ma mai realizzati.** La loro stesura con alcune contraddizioni ha consentito più volte alla BASF di minimizzare o escludere ogni tipo di rischio derivante dallo stabilimento per la popolazione. A titolo di esempio recente, si allega un documento della BASF inviato a due parlamentari del M5S che avevano presentato una interrogazione al Ministro dell’Interno, con puntuali annotazioni dei Comitati che evidenziano, da parte della BASF, imprecisioni e strumentalizzazioni inaccettabili (14).
- i dati oggettivi delle indagini 2004-2006 sono stati comunque ritenuti più che sufficienti dalla ASL RMB per esprimere categoricamente l’incompatibilità dell’inceneritore con le abitazioni a ridosso dello stabilimento nel suo parere negativo (10) all’AIA concessa il 4 dicembre 2009 che il Sindaco, all’epoca l’On. Alemanno, ha ignorato.
- anche l’attuale Sindaco, On. Ignazio Marino, sembra voler ignorare tale parere, nonostante fosse stato ribadito nella lettera della ASL RMB del 18/03/2014 (12);
- è chiaro che la nuova indagine epidemiologica, il cui approccio metodologico i Comitati si riservano di verificare tramite propri esperti, per quanto approfondita e corretta possa essere, non potrà prendere in esame la mortalità o morbilità degli abitanti che vivono a ridosso dello stabilimento solo da alcuni anni e che rappresentano la principale causa di incompatibilità con l’inceneritore. Quindi la mancata “Ordinanza di chiusura dell’inceneritore” da parte del Sindaco fino ad oggi si poteva giustificare solo con l’attesa conclusione della trattativa per la delocalizzazione, prescritta nei pareri fin dal 2009 (8,9,10), e che a distanza di 5 anni non è ancora avvenuta
- molte delle prescrizioni riportate nei pareri non sono mai state realizzate, sia quelle previste nel parere del Sindaco di Roma del 16 ottobre 2009 che quelle previste nel “progetto di monitoraggio impatti igienico sanitari Basf” allegato al suo parere del 12 dicembre 2011 (15), ma anche le prescrizioni della stessa AIA, che sono state realizzate con notevoli ritardi rispetto alle date previste. Tutto ciò ha permesso e permette alla BASF di continuare ad operare sempre in attesa di indagini conclusive che tardano ancora oggi ad arrivare
- il “progetto di monitoraggio impatti igienico sanitari Basf” allegato al parere del Sindaco di Roma del 12 dicembre 2011 (15) e proposto dall’Istituto Superiore di Sanità (ISS) per un importo di

750.000 euro non è mai stato realizzato. Al suo posto la Provincia ha sottoscritto nel dicembre 2011 una convenzione con l'ISS che prevedeva controlli parziali per un importo di soli 100.000 euro, ai cui risultati ha condizionato la validità dell'AIA del dicembre 2011. Il Sindaco di Roma ha subito passivamente tale iniziativa della Provincia nonostante fosse di chiara sua competenza. Da subito i Comitati si sono opposti alle modalità con cui dovevano essere condotti tali controlli, ma sono stati ignorati da tutte le istituzioni ed in particolare dal Comune di Roma responsabile della salute dei Cittadini, anche dopo la presentazione di una **petizione con 3.321 firme** per chiedere la legittima sospensione dei controlli **(16)**

- la pubblicazione dell'Istituto Superiore di Sanità del 2005 intitolata **“Biomonitoring of a worker population exposed to platinum” (17)** che, pare ai Comitati, sia stata realizzata proprio nello stabilimento della BASF (Ex Engelhard) in via di Salone, conferma l'**incompatibilità dello stabilimento con le popolazioni vicine** oltre alla **scarsa attendibilità delle analisi attraverso il bio-monitoraggio**
- **le ricadute degli inquinanti dell'inceneritore sulle popolazioni intorno allo stabilimento** sono state dimostrate anche dalle simulazioni elaborate con il modello WinDimula presente sullo stesso sito meteo della BASF **(18,19)**

tutto quanto Visto e Considerato

SI CHIEDE al SINDACO On. Ignazio Marino

deputato istituzionalmente alla tutela della salute dei cittadini, di avviare a conclusione, entro il 30/10/2014, il tavolo per la delocalizzazione ed emettere con urgenza una ORDINANZA DI CHIUSURA DELL'INCENERITORE E DEI REPARTI DI RAFFINAZIONE DELLE CENERI dello stabilimento della Società BASF Italia Spa di Via di Salone 245 in Roma

SI SIGNIFICA INOLTRE

che, qualora le istanze dei Comitati rimarranno inascoltate, verranno chiamati a rendere conto del loro operato tutti i funzionari che hanno - a diverso titolo - avuto un ruolo nella vicenda che ci occupa, anche in considerazione delle gravi conseguenze che le emissioni insalubri di un inceneritore di rifiuti tossici e pericolosi col tempo certamente provocheranno sulla salute dei Cittadini che vivono intorno allo stabilimento.

Roma, 7 Ottobre 2014

IL COMITATO DI QUARTIERE DI CASE ROSSE
Il Coordinatore

IL COMITATO DI QUARTIERE DI SETTECAMINI
Il Coordinatore

ALLEGATI:

- (1) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/art_il_messaggero_15-Ago-2014.pdf
- (2) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/art_repubblica_30-set-2014.pdf
- (3) http://www.aia.provincia.roma.it/archivio5_provvedimenti_11_199_8_1.html
- (4) http://www.aia.provincia.roma.it/archivio5_provvedimenti_11_219_8_1.html
- (5) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/art_tempo_11-set-2014.pdf
- (6) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/basf_sintesisintecnica_2013rev.4nov_pag-1-7.pdf
- (7) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2009/parere_sindaco_basf.pdf
- (8) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2009/parere_aiuti.pdf
- (9) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/parere_pres_comm_ambiente_15-ott-09.pdf
- (10) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2009/parere_asl_rmb.pdf
- (11) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/lettera_dip-epi_Comitati.pdf
- (12) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/nota_asl_rmb_18-mar-2014_sito.pdf.pdf
- (13) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2010/nota_asl_rmb_ott_08.pdf
- (14) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/basf_risponde_a_m5s-note_comitati.pdf
- (15) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/parere_com_roma_protocollo_iss.pdf
- (16) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2013/petizione_monitor_provincia-iss.pdf
- (17) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2014/biomonitoring_pt_lavora-Note_Comitati.pdf
- (18) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/studio_monit_cittadini_gen_2012.pdf
- (19) http://www.sitotiburtina.altervista.org/ambiente/engelhard/2012/studio_allegato_c.pdf